

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBBLICITÀ - mm. Colonna - Comptel - Cinema L. 150 - Domentale L. 300 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivoluzioni (RP) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: PREZZI D'ABBONAMENTO: Annuo, Sem., Trim. UNITA' (con edizione del lunedì) 2.500, 1.250, 833. RINASCITA 1.500, 750, 500. VIE NUOVE 3.500, 1.750, 1.167. Conto corrente postale 1/29195

APPUNTI

Le minacce di Grivas

La Corte militare supremo greca esaminerà il 17 novembre il ricorso dei difensori di Manolis Glezos e dei suoi compagni. L'annuncio è stato dato ad Atene, dove è stato precisato, allo stesso tempo, che il collegio di difesa non verrà ammesso al dibattimento. Nel ricorso, presentato all'inizio di agosto alla Corte di Cassazione, Pan. Hion e gli altri difensori chiedono che in base all'art. 8 della Costituzione venisse dichiarato nullo il processo dinanzi ai giudici militari, e si rinviassero tutti gli imputati ai giudici civili. La decisione del processo Glezos si inquadra in una vasta campagna, in corso in tutta la Grecia, per un'amnistia generale. L'argomento delle leggi eccezionali. Numerose personalità della sinistra sono in opposizione a queste leggi eccezionali. Una di esse è il ministro degli Esteri Stefanopoulos, presidente del partito liberale sociale, Pan. Tsirimokos, presidente dell'Unione democratica, e gli ex ministri Papaniolu, Kostasopoulos e Karalis. Hanno affrontato negli ultimi giorni, in dichiarazioni alla stampa, il tema della normalizzazione della vita politica attraverso la concessione di un'amnistia in occasione del decimo anniversario della fine della guerra. Il presidente dell'EDA ha lanciato un suo voto un appello a tutte le forze democratiche per la unità delle opposizioni, affermando che «dalle tombe canini della guerra civile il popolo apre la mano della riconciliazione».

Sotto il titolo «pacificazione, normalizzazione della situazione interna e pace» è stato anche diffuso un messaggio del Comitato centrale del partito comunista, fuori legge da oltre dieci anni, in cui si afferma che il PC è pronto a fare tutto ciò che è in suo potere per ripristinare gli ordinamenti costituzionali e la normalità, premessa necessaria perché il paese esca dalla sua arretratezza. Il messaggio prende poi posizione contro l'attività dispotica del regime militare. Il gen. Grivas, nota negli ultimi tempi dal generale Grivas (che «con parole d'ordine false e demagogiche cerca di salvare le forze estremiste di destra e la loro politica fallimentare») e fa appello all'unità dal basso come premessa di una più salda unità tra le forze democratiche. Sul «caso Grivas» è anche da segnalare un editoriale dell'Avghi, in cui si esprime compiutamente la posizione dell'EDA nei confronti dei tentativi del generale di inserirsi nella vita politica nella veste di salvatore della nazione. L'Avghi accusa il generale di aver tentato di accreditarsi per accendere i lanteroni nazionalisti e per distogliere l'attenzione dai brucianti problemi del momento, di «parlare il linguaggio del pugno di ferro e di richiamare alla memoria gli uomini duri della recente storia politica»; di aver tentato di una raffinata demagogia («alla Corte promette che strangolerà i comunisti, alle sinistre che concederà una amnistia generale e al centro di voler fare la politica di questo schieramento») nel tentativo di accalappiare il popolo a favore della reazione e dell'imperialismo straniero. «Rinnocimento - aggiunge il giornale dell'EDA - significa programmatico concreto per una rinascita democratica della Grecia. Significa riconquista della sovranità nazionale, ristabilimento e affermazione di una vera democrazia, pace e lavoro per il popolo, pace con i vicini e con tutto il mondo. Ma questo rinnocimento non può essere realizzato parzialmente da interessi personali. Il questo innanzi l'amara esperienza degli ultimi anni - essere realizzato soltanto come frutto di una stretta collaborazione di tutte le forze patriottiche, e della quotidiana e difficile battaglia comune contro il karamanismo». (S. Sc.)

LA RISPOSTA DEL GOVERNO ALGERINO LETTA A TUNISI DA FEHRAT ABBAS

Non è possibile la pace in Algeria senza accordo col Fronte di Liberazione

La guerra ha già fatto un milione di vittime ma gli algerini, dice il FLN, sono pronti a proseguire la lotta fino all'indipendenza - Giudicato positivo il riconoscimento di De Gaulle sul diritto all'autodeterminazione



Fehrat Abbas

«L'indipendenza è un diritto sacro e inalienabile del popolo algerino di raggiungere l'indipendenza», ha dichiarato il Fronte di Liberazione di Burghiba e Maometto V all'elaborazione del documento ha indotto il governo algerino ad accettare formalmente, come prospettiva generale, quella di una futura federazione magrebina dei tre stati nordafricani: Tunisia, Algeria e Marocco. È la prima volta che questa soluzione viene vista in prospettiva, in un documento di tanta importanza. La dichiarazione ha suscitato a Parigi una profonda

impressione. Negli ambienti giornalistici si è subito affermato che con essa il dialogo è aperto». Poi è venuta da Matignon una prima doccia fredda ufficiale: non abbiamo nulla a che fare con il G.P.R.A., non lo dobbiamo riconoscere, quindi non vi è nulla da dire. Ma dopo mezzogiorno, dagli stessi ambienti della presidenza del consiglio si faceva sapere che tardi nella serata si sarebbe avuta una presa di posizione ufficiale. Hanno evidentemente discusso di

questo De Gaulle e il primo ministro Debré in una lunga conversazione che si è protratta dalle 18 alle 19.30. Sarà Debré a fare la dichiarazione. Questo significa che il suo tono sarà probabilmente duro, ma significa anche che De Gaulle non intende per il momento impegnarsi di persona. È il gioco delle parti che continua, come una assurda commedia, di fronte ad una grande tragedia che può finire.

SAVERIO TUTINO

PER RISOLVERE LA CRISI DEL CARBONE

I padroni delle miniere belghe pretendono la riduzione dei salari

I minatori francesi, italiani e belgi aderenti alle organizzazioni unitarie e socialdemocratiche per una lotta compatta nei paesi della CECA

(Dal nostro corrispondente)

BRUXELLES, 28. — I padroni delle miniere belghe sono stati costretti a fare un passo indietro: essi avevano proposto di ridurre i salari dei minatori in un terzo. Ora, per risolvere la crisi carbonifera in atto nel paese, la richiesta era stata avanzata dai padroni al governo, che aveva proposto loro un questionario su come riuscire a liquidare le giacenze di carbone esistenti, che ammontano a oltre sette milioni e ottocentomila tonnellate.

questi anni la produttività è aumentata di oltre il 35 per cento, con una forte riduzione del personale, mentre i salari degli operai sono rimasti allo stesso livello, senza tener conto che, in seguito alla disoccupazione parziale, quest'anno i minatori sono stati oltre sessanta giorni senza lavoro, i padroni non hanno saputo indicare di meglio che proporre una misura che peggiorerebbe ulteriormente le condizioni di vita dei lavoratori. Di fronte alla decisa opposizione dei sindacati e dei minatori, oggi essi hanno tentato di far credere di non

avere mai avanzato tali richieste, fatto peraltro confermato da un giornale cattolico «La Cité». Resta comunque il fatto che, di fronte alla posizione decisa dei lavoratori, hanno dovuto rimangiarsi le loro pretese. Intanto si apprende che a Lens, in Francia, si è svolta una riunione di minatori francesi, belgi e italiani lavoratori in Belgio e appartenenti alla CGT e alla FGT socialdemocratica belga, nel corso della quale è stata discussa la situazione dei lavoratori delle miniere dei due paesi ed è stata approvata una mozione nella quale si chiede «un'azione unitaria di tutti i sindacati di qualunque tendenza nell'ambito dei paesi della CECA; si chiede e in particolare che vengano accolte le rivendicazioni avanzate unitariamente dai vari sindacati a Ginevra nella sessione della commissione carbonifera dell'ufficio internazionale del lavoro del maggio scorso per quanto concerne i cottimi e le indennità di disoccupazione». «Le organizzazioni sindacali che a Ginevra si sono messe d'accordo per far fronte ai padroni», conclude la mozione, «devono farlo ancora nell'azione permanente necessaria alla difesa degli interessi dei lavoratori».

DANTE GOBBI

La prima foto ritrasmessa dall'Explorer



WASHINGTON — L'Agenzia nazionale per l'aeronautica e lo spazio (NASA) ha reso noto ieri che il satellite artificiale americano «Explorer VI» ha trasmesso la prima fotografia della Terra che sia stata mai scattata dallo spazio. La foto è stata ricevuta a South Point (Hawaii) il 14 agosto. La telefoto mostra (a sinistra) una immagine delle nuvole che coprono la terra ripresa dalla macchina a bordo del satellite e ritrasmessa alla Terra. A destra: un disegno che indica la posizione di Terra coperta dalle nuvole al momento in cui la foto venne scattata.

Giunto a Pechino il vice presidente dell'E.N.I.

PECHINO, 28. — Sono arrivati ieri a Pechino il dottor Eugenio Cefis, vice presidente dell'E.N.I., e il dottor Giuseppe Ratti, segretario del Reparto per le ricerche di mercato dell'Ente stesso. Gli ospiti sono stati invitati dal Consiglio cinese per lo sviluppo del commercio internazionale a visitare la Cina ed a prender parte alle celebrazioni del X anniversario della fondazione della Repubblica popolare.

Processo a Madrid al nipote dello scrittore De Madariaga

MADRID, 28. — Il tribunale fascista di Madrid ha chiesto sei anni di reclusione per un giovanissimo combattente antifascista, lo studente Louis Alberto Solana De Madariaga, che è nipote dello scrittore Salvador De Madariaga. Il procuratore ha detto che l'imputato aveva «fondato» la clandestina associazione socialista universitaria ed era l'autore di un manifesto che esortava gli studenti spagnoli a rovesciare il regime di Franco.

Un chilo di «coca», pura sbarcata a Ciampino fa scoprire una banda capeggiata da Joe Pici

L'ex gangster italo-americano arrestato insieme a uno dei «killer» di Lucky Luciano — Un agente segreto del «Narcotic bureau» era riuscito a entrare nelle file degli spacciatori — La droga raffinata veniva inviata in America

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 28. — Joe Pici, il gangster italo-americano arrestato insieme a uno dei «killer» di Lucky Luciano, è stato sbarcato a Ciampino. Un agente segreto del «Narcotic bureau» era riuscito a entrare nelle file degli spacciatori. La droga raffinata veniva inviata in America.

La droga raffinata veniva inviata in America.

La droga raffinata veniva inviata in America.

La droga raffinata veniva inviata in America.

La droga raffinata veniva inviata in America.

Sarah Churchill arrestata per ubriachezza molesta

LONDRA, 28. — Per la terza volta in un anno Sarah Churchill, l'irrequieta figlia di Winston Churchill, è stata arrestata per ubriachezza molesta. Un agente in divisa l'ha tratta in arresto davanti al locale pubblico dal quale era stata espulsa. Il gestore del locale aveva infatti chiamato la polizia pregandola di allontanare dal suo bar l'attrice la quale stava pro-

nunciando davanti ad un folto pubblico di divertirsi in una sessantennale concezione politica. La Churchill, «in via costretto ad uscire dal locale, ma una volta fuori continuava a far baccano ed a comportarsi in maniera indecente. Il poliziotto era costretto così ad arrestarla. «Sono innocente», ha detto Sarah Churchill nell'aula giudiziaria, questa mattina, quando è stata processata.

John Osborne, il capo del «New Wave» britannico, è stato arrestato per ubriachezza molesta.

Laurence Olivier e Vivien Leigh avrebbero deciso di divorziare

LONDRA, 28. — Il divorzio di Laurence Olivier e Vivien Leigh, che ha fatto scandalo, è stato annunciato. I due attori avrebbero deciso di divorziare.

John Osborne, il capo del «New Wave» britannico, è stato arrestato per ubriachezza molesta.

John Osborne, il capo del «New Wave» britannico, è stato arrestato per ubriachezza molesta.

John Osborne, il capo del «New Wave» britannico, è stato arrestato per ubriachezza molesta.

Rinascita

PAOLO SALETTI